

Epilogo

Tradurre implica una serie di competenze specifiche, con un *continuum* che va dalle strategie a quelle metodologiche. Il traduttore si serve delle proprie conoscenze da un canto per scegliere con efficacia il miglior processo traduttivo possibile e dall'altro per risolvere le problematiche che il testo gli pone dinanzi. Nelle competenze strategiche sono incluse anche quelle di pianificazione del lavoro in termini di documentazione e di verifica delle eventuali risorse informatiche di supporto. Quelle relative al metodo implicano piuttosto buone abilità da parte del traduttore non solo nell'individuare l'elemento che costituisce un ostacolo nel passaggio dolce da una lingua-cultura a un'altra, ma anche nel dribblarlo con destrezza grazie a tecniche di redazione specializzate.

La fase preparatoria all'identificazione della strategia traduttiva da adottare presuppone una consultazione consapevole dell'informazione necessaria alla comprensione del testo. Certo, saper accedere a quell'informazione e saperla sfruttare ai fini della traduzione implica il fatto di aver attivato meccanismi di riconoscimento delle fonti utili.

Il corpus poi diventa uno strumento di osservazione di casi reali e attestati per trovare quelle equivalenze che consentono di cogliere come si snoda il processo traduttivo e di valutare come comportarsi in casi analoghi. Rimane valida la prassi senza corpus se questa dà luogo a soluzioni «naturali» proposte autonomamente dal traduttore sulla base di quel sentimento linguistico che giustifica, nella peculiarità del discorso, le scelte.

Quando il traduttore è chiamato a confrontarsi con il testo specializzato (intendo per specializzato quel testo che abbia caratteristiche proprie tali da essere facilmente riconducibile a una configurazione prototipica e che richieda un *savoir-faire* specifico basato su conoscenze culturali, testuali e lessicogrammaticali del genere discorsivo), deve

tener conto del fatto che l'ottimizzazione delle scelte è strettamente legata alla sua capacità analitica.

L'importanza della lettura esplorativa, che stabilisce una sorta di percorso, non necessariamente univoco, di comprensione del testo attraverso i segnali semantici e formali, è subito rintracciabile nel rapporto che il traduttore stabilisce con l'architettura del testo e la sua funzione. Il suo progetto di riscrittura sarà finalizzato alla sistematizzazione della resa del messaggio di partenza secondo quei criteri discorsivi e comunicativi che costituiscono un vincolo nella produzione del testo di arrivo.

Metodologicamente, il traduttore effettua scelte di alta prevedibilità grazie a testi-modello che dovrebbero garantire un livello di coerenza potenziabile con il filtro di statistiche terminologiche di settore, ma ne esistono altre che sfuggono all'uso di corpus ragionati nel momento in cui non solo il contesto condiziona la traduzione, ma anche la stilistica dell'autore influenza la fraseologia. Pragmatica ed estetica sono criteri di cui tener conto. Se al testo della tecnica, della tecnologia e della scienza, nella gestibile complessità della sua verticalità pluridimensionale, aggiungiamo il testo letterario, integrabile *in extremis* nella categoria delle lingue speciali per alcuni tratti ridondanti che vadano oltre la soggettività della scrittura d'autore, l'intertestualità assume un ruolo più delicato nella riformulazione del nuovo testo: il traduttore che è chiamato per esempio a trasporre la creatività sul piano formale agisce secondo una prospettiva di leggibilità che si muove nel territorio del già fatto e del già noto per imitare alcune pratiche inventive. Se poi quel testo gode di una «polifonia traduttiva» grazie a un successo editoriale che resiste all'erosione del tempo, ma che richiede nuove versioni per il mutare del linguaggio o dei gusti del pubblico, il traduttore opererà più agevolmente sulla scorta di una comparazione sinottica delle precedenti traduzioni per poter giungere in sintesi alla propria versione. Subentra così la problematica *ladmiraliana* del traduttore riscrittore/coautore. La ricostruzione del testo di arrivo è meno partecipativa (o invasiva) nel caso di testi non letterari. Perché il testo letterario, anche se caratterizzato da una debole presenza di metafore, giochi di parole e costrutti sintattici speciali, comporta una

fine rielaborazione, uno slancio creativo che il testo non estetico (o meglio quel testo che abbia un uso molto ridotto della connotazione) non richiede.

La scienza della traduzione permette così di ragionare sulle strategie, sugli approcci metodologici e la loro applicabilità non solo secondo l'ambito disciplinare di appartenenza del testo di partenza, ma anche secondo il genere e il sottogenere discorsivo. In linea di massima, la generalizzazione non può però essere vincolante a causa del volume più o meno ampio dei dati dei corpus paralleli e/o comparabili. Struturare il processo traduttivo implica evitare quindi il concetto di norma per introdurre piuttosto, come suggerisce più volte Ballard, quello di osservazione. Osservare quelle piccole operazioni di semplificazione, per esempio, che snelliscono il testo. O indagare i comportamenti traduttivi che ricorrono all'esplicitazione dei connettivi. Infatti, oltre ai principi che stanno alla base delle pratiche comuni dell'equivalenza lessicale, vanno esplorate le ragioni che riguardano le scelte sintattiche. Lessico e terminologia sono, certo, la prima materia su cui lavora il traduttore che si interroga sul testo, a maggior ragione se il testo è opaco o è culturalmente distante. Ma le relazioni tra le frasi e la concordanza temporale impongono, seppur in seconda battuta, una linea di condotta redazionale uniforme fondata, se possibile, su un bilancio dei vari articolatori logici nello stesso tipo di discorso.

Per concludere, la scienza della traduzione non può escludere dal proprio esame la didattica per quegli elementi che possono emergere, grazie alla pluralità di voci, in una dimensione laboratoriale comune che dà rilievo alla peculiare attività di *problem solving* del traduttore.

Luciana T. Soliman